



## «Ondata anticlericale fuori dal tempo Molti laici frastornati da certi slogan»

**Cristiano Gatti**

● **Professoressa Roccella, il conto alla rovescia è cominciato: dodici giorni al Family-day. Certo si sta preparando un simpatico clima da 1948: altro che ideali e contenuti, sembra di essere nuovamente al vecchio scontro mangiapreti-baciapile...**

«Purtroppo è così. Ma non è quello che vogliamo noi. Non ci interessa. L'abbiamo detto subito: sfiliamo per una coraggiosa politica a favore della famiglia, non contro qualcosa o qualcuno. Non contro il governo, non contro gli omosessuali. Purtroppo, sta emergendo la grande diversità di spessore culturale che divide la Chiesa e un certo mondo laico».

**Dica lei, anima laica da sempre, dove stanno i meriti della Chiesa.**

«Stavolta ha stupito tutti per la grande apertura. Già la scelta del portavoce è un chiaro segnale: oltre a me, c'è Pezzotta, un uomo comunque della sinistra. E poi questa insistenza sul valore supremo della famiglia. Non c'è alcuna traccia degli storici arroccamenti e dei discutibili integralismi di altre epoche. Hanno cercato di chiuderci nell'angolo sui Dico, ma la cosa non ci tocca: hanno capito tutti, ormai, che siamo certamente contro i Dico, così com'erano concepiti, ma che contemporanea-

mente siamo molto sensibili ai diritti di tutti».

**Dall'altra parte, invece?**

«È incredibile, stanno rispondendo con modi e con schemi vecchissimi. Spiazzati dall'atteggiamento del mondo cattolico, stanno frettolosamente cercando di ributtarla sullo scontro ideologico, decisamente molto più comodo. Si muovono i cattolici, bisogna zittirli. Da Pannella a Boselli alla sinistra radicale, stesso atteggiamento sterile e ideologico. Non si accorgono che uno scisma sommerso si sta registrando proprio nelle loro file».

**Vogliamo spiegare meglio?**

«Tanti laici non si ricono-

scono più negli slogan e nelle parole d'ordine. Su questioni fondamentali che investono l'etica, la morale, la coscienza, vogliono mettersi in discussione. Non accettano un sì o un no di appartenenza. Purtroppo, questi laici non sanno più a chi riferirsi. Soltanto la Chiesa ha dimostrato di avere la statura culturale per cercare risposte profonde».

**Intanto, sempre il 12 mag-**



**gio, ci sarà una contromanifestazione a piazza Navona.**

«Se le piazze si riempiono in nome di un'idea, io sono solo felice. Però in questo caso mi chiedo per che cosa, o contro chi sfileranno. Persino sui Dico, lo stesso Pannella mi sembrava tiepido. Credo ci sia dietro soltanto la solita strumentalizzazione politica: ritrovarsi ancora una volta sotto la bandiera anticattoli-

ca. Attori, registi, comici, gente di cultura: tutti mobilitati. Ma domando: non è un film già visto?».

**Quando, per esempio?**

«Referendum sulla procreazione assistita. Abbiamo scordato la Ferilli che porgeva la penna dai manifesti? La penna è rimasta in mano a lei. Tanta gente della sinistra, storicamente compatta nel presentarsi al richiamo della propria parte, ha rifiutato l'in-

vito. Eppure, vedo che la lezione non è servita a molto».

**Nel frattempo, l'aria che si respira è sempre più tossica: abbiamo persino il proiettile a monsignor Bagnasco.**

«Questi gesti sono solo la reazione di chi si sente culturalmente spiazzato, rinchiuso in una netta minoranza. È un mondo che nessuno più ascolta, e che quindi si rifugia nell'estremizzazione. Con le debite proporzioni, è un rischio che corre la Rosa nel pugno: questa ondata anticlericale è vecchia, fuori dal tempo».

**Comunque, è un modo vantaggioso di semplifica-**

**re il confronto.**

«Certo: l'importante è avere il nemico, poi si va alla guerra. Ma è un modo superato. Tanti laici, adesso, sono d'accordo con la Chiesa. Perché su eutanasia, bioetica, famiglia e tutte le altre questioni in gioco, non si può liquidare il dubbio con uno slogan preconfezionato. Per fortuna, molti l'hanno capito».

**Per esempio?**

«Fassino. L'ho trovato molto corretto. Credo abbia compreso l'altezza del messaggio, e lo rispetti sinceramente».

**Ce ne saranno altri?**

«Ci contiamo. Il 12, noi spalanchiamo le braccia a questi laici illuminati. Credo saranno in tanti. Perché hanno intuito una cosa fondamentale: la Chiesa non si muove per basso calcolo politico, ma per ideali forti. Da questa parte c'è buona fede. Letteralmente».